Anno XV N 66 — Udine Lunedì 21 Marzo 1892 — Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pag ina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

RISPOSTA A UNA DOMANDA

« Perchè il Papa che consiglia i cattolici « esteri ad accettare la forma di governo « che la nazione s'è data, non consiglia « anche gli italiani ad accettare i fatti « compiuti ed a prender parte alla vita « politica dell'Italia che pure è del Pon- « tefice patria e sede? ».

Questa domanda che fiorisce sulle labbra di molti liberali moderati e che è nel cuore de' cattolici all'acqua di rosa, è una semplice ingenuità una satira senza spirito nè fondamento.

La ragione del diverso operato si capisce di subito purchè si voglia comprendere. Perchè nessuna nazione si trova nelle condizioni *speciali dell'Italia*, perchè il liberalismo italiano fu quello che più offese la dignità del Romano Pontificato, che più ne vilipese il nome, che più ne impedì la azione, togliendogli territori ad esso appartenenti, oltrechè per decreto della provvidenza, per secolare dominio; perchè permise sempre che contro della Chiesa e del Pontefice plebi dissennate e briache sfogassero basse e vituperose passioni.

Qual altro governo permise ciò, qual altro governo si rese reo di siffatte mancanze?

Fu rea la Francia ma ebbe momenti di risipiscenza e talvolta la setta imperante diè tregua a' suoi odii partigiani e s'inchinò rispettosa al Papato e nei verbali delle sedute parlamentari non mancano belle parole dette da deputati e ministri; fu rea la Germania, ma *riconobbe* il fallo e s'avviò arditamente e coraggiosamente sul cammino della riparazione; l'Italia no e dicendo l'Italia intendiamo per un momento il *liberalismo italiano*, essa fu pertinace nella lotta odiosa; sorda alle voci del Papa che tante volte la chiamò; fecesi sempre degli oltraggi alla Chiesa vanto ed *encomio*, *sicchè* s'appresta a rendere il giorno che di lutto è per i cattolici, festa nazionale. E mentre da tutti i lati del mondo vengono al Papato ossequii; mentre che a New-York il sindaco presiede un'adunanza di cattolici rivendicanti i diritti del Papa, mentre i promotori dell'Esposizione di Chicago forse protestanti *accolgono con* irrompente giubilo un *Breve* Pontificio, mentre nell'Inghilterra, nella Germania e nell'Austria la Chiesa riscuote l'ammirazione degli uomini più assennati e più *alto collocati* nè gradi dello Stato e dappertutto è un rinverdir di credenze, unico il governo italiano si mostra indifferente, ostile sprezzante.

Del resto per riassumere in una sola parola la risposta alla domanda, eccola: *perchè i Cattolici andrebbero a comandare in casa del Papa.*

La signora Polozow e Giordano Bruno

—o—

A Napoli la signora Polozow da qualche tempo tiene delle conferenze, una delle quali l'altro giorno aveva per tema « Giordano Bruno e la Frammassoneria ».

La brava signora credette sul serio che in tempi di libertà di parola si possa dire tutto quello che si pensa. Finchè criticò alcune istituzioni, tutto passò in silenzio; ma quando si azzardò a sparlare di Giordano Bruno, vennero i fischi; quando definì il Bruno « un mattoide di genio » dovette interrompere la conferenza, tanti furono gli urli, i sibili e i grugniti, che accolsero la sua proposizione.

Vi furono grida di: abbasso il Vaticano! Fuori i preti! ecc. ecc., senza che si riuscisse a sapere che cosa c'entrassero e gli uni e gli e l'altri colla conferenza. Ma non importa: è sempre bene strillare: *Abbasso il Vaticano!* anche quando si vanno a pagar le tasse, o viene l'usciere ad esigerle.

Il fatto sta che la conferenza fu sospesa, ed i disturbatori cacciati fuori. La conferenziera però non volle continuare, e si limitò a dichiarare quanto segue:

Parlando di Giordano Bruno, libero pensatore, speravo che i liberi pensatori non mi togliessero la libertà di parola.

Il che prova, se non altro, una grande ingenuità, perchè la frase suddetta serve a dimostrare che la conferenziera credeva sul serio... alla libertà liberalesca.

Oggi?!?...

***

Fanfulla, melanconicamente osserva, dopo aver dato le notizie che più sopra abbiamo riassunto:

.....la scenetta è vivace, ma è anche triste. Era una signora che parlava, e, contro la signora, degli uomini che gridavano. Giordano Bruno non c'entrava più, e il libero pensiero tanto meno.

Ma siamo noi liberi davvero, in Italia?.. Questo vorrei sapere. Ma non è forse lecito di pensare e di parlare di Giordano Bruno diversamente da voi, pur lasciando a voi di pensare e di parlare a modo vostro? Questo io vorrei sapere. Ma si è forse sostituita alla intransigenza del dogma la intransigenza del libero pensiero? E non posso io, in nome o in onore di questo, pensare come mi pare e piace? E perchè mai il mio vicino deve pensare, sotto pena di fischi, come penso io?...

Bravo *Fanfulla!* rimbecca la *Voce della Verità.*

Ma, scusate, non siete proprio voi quel *Fanfulla*, che applaudiva e si rallegrava dei fischi fatti a donne, a preti, senza che avessero fatto nulla, pochi mesi fa, quando non avevano altro torto all'infuori di quello di appartenere ad un pellegrinaggio ostico a tutti i liberali?

Fanfulla sa che insulto al *gran re* il 2 ottobre non vi fu; eppure lui e tutti i giornali moderati furono i più violenti contro persone educate che nulla aveano fatto di male. Una nota giusta e di biasimo contro quei tumulti non venne che da alcuni giornali radicali...

E perchè adesso *Fanfulla* deplora i recenti fischi alla signora Polozow?

LA PRIMA COMUNIONE
di un condannato a morte

La Corte d'Assise di Nantes (Francia) condannò alla pena di morte un giovanetto, che aveva ricevuto l'istruzione laica. Nei pubblici dibattimenti l'accusato fè pompa di un ributtante cinismo. In carcere, dopo la sentenza, acconsentì a ricevere il cappellano, che gli diede a leggere il *Pensateci bene* del Baudrand, e ne sentì le parole di conforto, che per grazia del Signore trasformarono l'anima di lui. Il 5 febbraio, dopo aver ricevuto i primi rudimenti religiosi, fece nella prigione di S. Nazaro la sua prima comunione con tal fede e pietà, da strappar le lagrime ai pochi presenti. Ora va dicendo: « Se avessi sentito a parlare di Dio, non sarei dove ora mi trovo; ma nessuno me ne parlò prima che ricevessi le visite del cappellano e del mio avvocato. Accetto la mia terribile pena e con coraggio aspetto il giorno dell'espiazione. Possa la mia aventura servire di esempio agli altri e per sempre preservarli da ogni delitto.

I VARII MODI DI COSPIRARE
dei ministri e deputati italiani

Nel battibecco parlamentare fra Crispi e Rudinì della scorsa settimana, l'ultimo di essi diceva a proposito dei denari di Getheon:

Rudinì. Io dissi che non era mia intenzione di accusare nessuno de' miei predecessori. So bene che vi sono delle situazioni assai difficili....

Crispi. Che scuse! Io so rispondere degli atti miei.

Rudinì. Le ripeto che niuno più di me può comprendere come passarono le cose...

Crispi. Ma lei cospirava... io non cospiro!

Questo *non cospiro* di Crispi ci ricorda un altro battibecco ch'ebbe luogo nella Camera Italiana del 3 giugno 1862 fra lo stesso Crispi, più giovane di 30 anni, e il ministro Rattazzi morto nel 1873. Lo riportiamo dal resoconto ufficiale.

Crispi. Io conosco e debbo conoscere il ministro Rattazzi, signori come ogni altro col quale *ho cospirato*, e *volli cospirare.*

Rattazzi. Io non ho mai cospirato con nessuno.

Crispi. Sissignore, nel dicembre del 1859. Il min. Rattazzi, è uno di quegli uomini che desiderano cospirare ma non ne ha l'audacia, nè il coraggio; prende parte ai *complotti per tirarne l'utile suo*; ma quando poi le cose sono a tal punto che non gli conviene di restar implicato, si ritira, e se ne cava con quei colpi di mano di polizia, che in tempi normali dovrebbero e dolgono sempre agli uomini onesti, perchè la franchezza dev'essere la dote precipua di un uomo di Stato, ma che nei tempi attuali possono produrre tali eventure da porre in pericolo la libertà e l'unità della patria.

Fin qui gli *atti ufficiali* del Parlamento dice l'egregia *Eco d'Italia*. Ma fu osservato che il Crispi avrebbe continuato nelle *rivelazioni*, se il generale Bixio coi pugni in alto non gli avesse imposto silenzio. Crispi allora ebbe la prudenza di cedere e di tacere.

Che ne dicono i lettori di questi varii modi di cospirare. Quanto a noi non sapremmo giudicare qual sia il più edificante; osserveremo soltanto che sotto il rispetto del cospirare, pochi e pochissimi fra quanti siedono e sedettero al Parlamento italiano potrebbero dire di non aver cospirato. Essi tutti o quasi tutti possono francamente coniugare quel verbo, e dire secondo i casi: *io cospiro, tu cospiri, egli cospira* — noi cospiriamo, voi cospirate, eglino cospirano. E chiudere dicendo: Siamo tutti... *fratelli!*

L'Osservatore Cattolico
ED IL FISCO

Con vivo displacere riferiamo che lo strenuo *Osservatore Cattolico* veniva testè condannato dal Tribunale Correzionale di Milano ad una pena addirittura enorme. Al gerente del giornale e al Proprietario della Tipografia veniva inflitta l'enorme multa di L. 2000 e 10 giorni di carcere ciascuno. Quindi l'Amministrazione del-

---

33 APPENDICE

UN MATRIMONIO
NEI BOSCHI

— Ma egli non saprà che tu non puoi più uscirne sola per un anno.

— Non lo sai Ma se anche lo sapesse...

— Mi pare che ti debba amare molto freddamente codesto Antonio!

— Tutt'altro, mia padrona! Ma se disgusteremo Diego, chi ci aiuterà perchè possiamo sposarci?

— Ma che, è dunque il benefattore universale quel vecchio? disse con accento mezzo d'ira e mezzo d'incredulità donna Giulia.

Rosita non rispose, perchè intanto la dama aveva finito la refezione, ed ella volle compiere il suo dovere d'inserviente portando via la scodella vuota. Ma dopo un istante rientrò, mentre Giulia era ritornata alla finestra, e guardava fissamente il movimento di persone che si scorgeva sulla collina.

Un popolo intero di vecchi, donne, fanciulli, stava là, parte seduto, parte inginocchiato, come in atto di pregare; e in mezzo a loro un vecchio andava distribuendo non si potea veder che cosa, ma erano certamente viveri e vestimenta.

— Che cosa si fa lassù? chiese Giulia a Rosita.

— E' Diego, rispose questa, che fa la sua solita dispensa di soccorsi ai poveri del villaggio, ossia a tutti, perchè siamo poveri tutti noi.

— Diego!.., quel vecchio!.. quel.. e per poco non si lasciò fuggire dal labbro: quel cane!

— Precisamente, soggiunse la ragazza. Stamane egli portò là un *mucchio* di vesti, di coltri, di biancheria, e due belle ceste di pane, e ora guardate con quanto amore spartisce ogni cosa, guardate quanta gratitudine gli mostrano i disgraziati, che gli stanno dinanzi in ginocchio, come fosse una divinità.

— Vedo... ma non comprendo... Ma sei tu proprio certa che colui sia Diego?

— *Ave Maria!* esclamò Rosita, credete che io sogni?

— Io ti fo questa domanda, perchè la cosa mi pare tanto strana...

— Eppure è invece naturalissima. Sono mesi e mesi che Diego ci sostenta in quel modo... Gli abitanti dei *Bastos* sarebbero morti tutti di fame, senza i soccorsi di quell'uomo miracoloso.

— Io trasecolo!

— Sì; ma intanto quegl'infelici avranno di che coprirsi e di che campare la vita per un altro paio di giorni almeno. E' una benedizione per tutti il nostro D. Diego.

— Sarà benissimo; disse in aria distratta la contessa, la quale non volea persuadersi che colui, il quale fu per lei un malandrino di strada, fosse il soccorritore d'un intero paese. Ma poi, quasi avesse trovato un altro argomento per confutare le asserzioni di Rosita, ripigliò:

— Orbene; giacchè egli fa tante belle cose, dimmi un po', dove pesca i danari per comperare pane, vesti e tutto il resto?

— Ma! ecco il segreto, rispose Rosita, sbarrando un poco gli occhi e stringendo le labbra come chi accenna ad un mistero, di cui sia pericoloso parlare.

— Ah, è un segreto? riprese la dama. E come mai? tu non ne sai proprio nulla?

— Proprio nulla... Ma si può dire per altro che le carità D. Diego non la fa coi danari altrui...

— Che cosa intenderesti dire?

— Che Diego è un uomo onesto, un *hombre de garbo*, incapace di una mala azione.

— Uhm! fece la contessa. Ma non ardì proseguire, tanto più ch'ella si sovvenne d'avere nel cassettone tutte le sue gioie, e che nella notte del suo rapimento nè Diego nè Josè aveano posto le mani nelle borse dei cavalieri ch'erano con lei. Non erano dunque due ladroni i *suoi* ospiti; e Rosita mostrava di avere ragione.

Giulia pensò un poco in silenzio e quindi ricominciò:

— Ma se dunque il vecchio non ruba e non svaligia nessuno, dove va a trovare il danaro?

— Ecco, mia padrona: ci sono qui, sotto i ruderi, del castello dei sotterranei immensi...

— Come! anche dei sotterranei! E sono proprio qua, sotto a queste camere?

— Precisamente.

— E ci saranno ancora gli scheletri degli infelici martorizzati ed uccisi colà!

— Così si dice... L'ingresso a quanto pare sarebbe là, entro quel mozzicone di torre che sta a destra della corte.

— Mi vien freddo a pensarci, disse Giulia. Ma poi, che hanno a fare quegli antri orribili colle generosità prodigiose del vecchio?

(Continua.)

l'*Osservatore Cattolico* deve pagare L. 1000 alle quali fu condannato il Gerente con sentenza del 24 novembre u. s. e L. 4000 per la sentenza del 16 marzo corr. di più deve provvedere per il carcere e per le spese.

Ecco a che duri trattamenti vengono sottoposti i giornali cattolici, cosa che non si verifica pei giornali liberali. Riporteremo domani il riassunto dei fatti. Intanto l'*Osservatore* sollecitato da alcuni amici accetta le offerte che a titolo di simpatia gli verranno trasmesse.

Presentando all'eg. confratello sincere condoglianze gli auguriamo abbondante rifusione di danni.

IL «CITTADINO ITALIANO» e i colleghi nella stampa

Nell'ottimo giornale l'*Ordine* di Como N. 63 sotto il titolo:

" Il S. P. e il *Cittadino Italiano*, leggiamo:

" Sabato scorso il Sac. Don G. Dal Negro direttore del *Cittadino Italiano* di Udine, fu ricevuto in privata udienza di 35 minuti dal S. Padre, il quale ebbe parole d'incoraggiamento per il giornale cattolico diocesano tanto utile all'azione cattolica e vantaggioso alla società.

" Le nostre congratulazioni.

L'egregio *Eco* di Bergamo N. 64 scrive:

« Ne' passati giorni il Santo Padre ricevette in privata udienza il Sac. G. Dal Negro, Direttore del giornale cattolico *Il Cittadino italiano* di Udine. »

Il pregiato *Corriere Toscano* ha nel suo N. 89:

" Abbiamo riferito nel nostro numero del 12-13 marzo (pagina 2.) i particolari della paterna accoglienza fatta dal S. Padre al direttore dell'*Osservatore Cattolico* di Milano. Siamo oggi lieti di riferire quelli della speciale udienza, ugualmente benevola ed affettuosa, concessa da Sua Santità, sabato mattina 12 corrente, al direttore del *Cittadino Italiano* di Udine.

Chi narra questi particolari è lo stesso Direttore del pregiato foglio udinese, il quale, dopo aver parlato delle floride condizioni di salute di Leone XIII dice fra l'altre quanto segue: » e riproduce tutta quella parte della relazione che si riferisce agli incoraggiamenti dati dal S. Padre per la buona stampa.

La strenua *Vera Roma* N. 12 riferisce che "il S. Padre si degnò ricevere in particolare udienza il reverendo sacerdote Dal Negro, direttore del *Cittadino Italiano* di Udine. Il S. Padre trattenne assai il valoroso pubblicista ed ebbe parole di Sovrano gradimento per gli operai della Tipografia del giornale che gli avevano offerto un opuscolo. Volle sapere quali aiuti morali e materiali contasse il giornale e quale ne fosse la diffusione.

Sua Santità si degnò infine di mandare una speciale benedizione a tutti quelli che sostengono quel giornale rallegrando si coll'ottimo direttore, il quale da quattordici anni si adopra con zelo ed amore alla difesa della santa causa del Papato. »

Per queste continue espressioni di cortesia che ci pervengono da ogni parte della penisola significhiamo ai nostri egregi confratelli la nostra sincera riconoscenza.

ITALIA

Belluno — *Una valanga nella valle del Biois.* — Tutta la popolazione di Cencenighe è vivamente impressionata da un orribile disastro che colpì alcuni abitanti della Valle del Biois, appartenenti ai comuni di Forno, di Canale e Falcade. Eccone i raccapriccianti particolari. Il 15 corr. reduce dalla fiera di Agordo, una comitiva di persone — quattro uomini, due donne ed un fanciullo — preceduta dal procaccia di Falcade e seguita da certi San Tommaso Giuseppe, negoziante di Forno di Canale e Nardi Antonio, villico di Celat di Vallada, si avviava lentamente verso il paese, camminando tutti, uno presso l'altro, da formare una linea sola, per una strada tortuosa che descrive sulla destra del torrente omonimo tutte le sinuosità del terreno, e che si inoltra per un chilometro fra una stretta gola fiancheggiata da roccie a picco sulla sinistra, mentre sulla destra si erge una ripida falda franosa. L'aria intanto da gh̄iacciata si era fatta sciroccale e la neve cadeva mista a pioggia. Dopo di ave superato mucchi di neve che rasentavano loro le spalle, nella stretta gola degli Arconi sulla svolta della strada, furono sorpresi da una valanga larga circa trenta metri, che gli investiva e travolgeva tutti nell'abisso del torrente.

I due ultimi in coda alla colonna, dei quali ho citato i nomi, dopo essere stati sbalzati sul letto del torrente, trovarono modo di sbarazzarsi della neve che li copriva e sospesi sui massi, aiutandosi reciprocamente giunsero a guadagnare la falda del monte e quindi poterono ritornare sulla strada. Là giunti si avvidero della scomparsa di tutti i loro compagni di viaggio. Essi però, non potendo nè avanzare, nè retrocedere in causa delle lavine che in tal frangente avevano ostruita la strada, stettero lì, rannicchiati sotto un grosso macigno, per circa un'ora, quando vennero visti da un uomo, che, al racconto dello spaventoso dramma, retrocedette a Cencenighe pel soccorso.

Tre coraggiosi giovanotti, certi Fontanive Angelo di Mariano, Costa Massimiliano di Domenico e Fontanive Francesco di Giovanni, che accorsero in aiuto dei disgraziati, non ancora giunti sul luogo della catastrofe, vennero colti da una lavina e lanciati nel torrente in un ammasso di neve che giungeva fino al collo; riuscirono a salvarsi, ma — inzuppati d'acqua com'erano — dovettero retrocedere. Intanto sopraggiunsero altri in unione ai reali carabinieri e si tentò il salvataggio. Ma in quella caddero dai declivi [altre valanghe, in modo da ostruire il torrente e seppellire sempre più i caduti sotto la neve; cosicchè riuscirono inutili gli sforzi dei più volonterosi a prestarsi in aiuto delle vittime. Ier mattina, ripreso il lavoro, si rinvennero sul torrente e sulle sponde otto cadaveri; cinque uomini, due donne ed un fanciullo; il procaccia di falcade rimase pure vittima del proprio dovere.

Napoli — *Il Cardinale San Felice e Don Albertario.* — Leggiamo nella *Libertà Cattolica*:

E' partito ieri per la sua Milano l'illustre D. Davide Albertario, direttore del nostro confratello l'*Osservatore Cattolico*. Mercoledì egli sedette a mensa coll'E.mo Cardinale Arcivescovo di Napoli, il quale volle poi farlo condurre dalla sua carrozza alla stazione ferroviaria, dove fu accompagnato dal R.mo Mons. Moo, maestro di camera del prelodato E.mo, e dal marchese Gaetano de Felice. Sua Eminenza avea inoltre disposto fosse ordinato il quartiere di foresteria al primo piano dell'Episcopio, per ospitarvi l'esimio pubblicista cattolico; ma egli ha pregato il Cardinale gli permettesse di partir subito, reclamando il giornale il pronto suo ritorno a Milano.

ESTERO

Austria — *I Gesuiti* — La stampa giudaica di Vienna è di cattivo umore, perchè i Gesuiti hanno ottenuto per il loro Collegio di Feldkirch le prerogative d'Istituto pubblico, il cosidetto *Oeffentlichkheitsrecht*. In altre parole, gli studii del ginnasio di Feldkrich sono assimilati a quelli delle scuole governative, e i diplomi ottenutivi hanno lo stesso valore degli universitarii. Si spera che lo stesso privilegio sia accordato presto agli altri due Collegi dei Gesuiti Kalksburg e di Freinberg, presso Linz. E siccome tali Istituti godono la fiducia ed il favore della popolazione, si può anche sperare che si moltiplichino, malgrado le ire della massoneria.

La *Neue Freie Presse* raccomanda ai deputati suoi amici una campagna nel *Reichsrath* contro le scuole dei Gesuiti, sotto tutti i pretesti, specialmente della nazionalità degli insegnanti.

La maggiore preoccupazione della *Neue Freie Presse* è che i favori ai Gesuiti austriaci coincidono colla discussione della nuova legge scolastica in Germania.

Inghilterra — *Due città al buio per un morto.* — In Inghilterra, A Chatam, mentre si stavano ponendo i fili per la illuminazione elettrica in un magazzeno di confezioni, il gerente dello stabilimento, che era sceso in cantina per cercare una lampada, camminò su di un filo elettrico e rimase morto stecchito.

In causa della confusione cagionata da questo incidente, il circuito fu spezzato e le città di Chatam e di Rochester si trovarono piombate nell'oscurità.

Il contromastro elettricista si ebbe le mani abbrustolite.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Remanzacco, 19 marzo 1892.

Sabato abbiamo festeggiato con tutta solennità S. Giuseppe. Venne eseguita la messa IV del M.o S. Mercadante ridotta a 4 voci d'uomini. All'Offertorio il Te Joseph del M.o Candotti. Si in questo che in quella interpretazione buonissima.

Il *Sanctus* e *Agnus Dei* del M.o Mons. J Tomadini.

Tutto ciò a merito di quel instancabile cultore e maestro della musica che è il Rev.do Don Cornelio Missio. Un elogio pure va dato al distinto M.o Raffaello Tomadini che sa dare all'organo quel risalto che si spetta alle composizioni trasfondendo una vera arte ed ottenendo gli effetti che si addicono a tali opere.

Chiudo coll'esprimere a tutti parole di lode e soddisfazione X.

Tolmezzo, 18 marzo 1892.

Lei, Signor Direttore, ne sarà più che stanco per le tante corrispondenze che riceve da Tolmezzo risguardanti l'amministrazione di quel comune. Eppure la materia è tanto abbondante che chi sa quando finirà. Quindi abbia pazienza, almeno per mo figlio di un'aggregata al gran banchetto del magnifico comune tumeltino, se, alla buona come so dire, gliene conto un'altra fresca, fresca.

Domenica ultima passata vi fu seduta consigliare, e qui tali giuochi da bussolotti si fanno sempre di Domenica e precisamente durante la funzione parrocchiale matutina, e ciò per comodo ben s'intende dei consiglieri delle aggregate, legga due; Domenica dunque si trattava di argomento di alta importanza, voglio dire l'approvazione di un acquedotto colla relativa approvazione di prestito di L. 57 mila presso la banca di qui.

Ma come il *Carnus* vi ha già detto, quanto si fece e si fa pel magnifico locale scolastico di Terzo, ove fu recatto progetto con tutta le conseguenze, senza dimandare il proprietario del fondo su cui avea ad innalzarsi il fabbricato, e che andati i municipali per intendersi sul valore del fondo, sentironsi le consolanti parole:

« Questo fondo è mio
E non lo cedo, io »

così è toccato alla fontana ed acquedotto.

I signori di Tolmezzo, e non sono molti infatti, han fabbricato un progetto, l'hanno fatto approvare dalla Prefettura, e Domenica appunto si trattava di daro l'ultima mano alla portentosa insipienza dei nostri amministratori. Ma ecco presentarsi uno dei due consiglieri delle aggregate e dire: « Signori, voi avete ragione di migliorare con qualità e quantità di acqua la vostra fontana, ma ricordatevi che il fondo ove avete a prendere l'acqua non è vostro e nemmeno il fondo ove a passare ». E così per adesso cade tutta la fabbrica intavolata, per la semplice ragione che l'acqua colla quale intendono abbeverarsi quei di Tolmezzo non è di Tolmezzo ma in territorio d'Illegio, ed anche l'acquedotto camminerebbe per lungo tratto sui fondi d'Illegio. All'infuori dunque di un consigliere, tutto il rimanente senato era del parere che

Le case ed i campi son roba di tutti,
Godiamo del secolo gli splendidi frutti.

Mentre scrivo, sento che il vicesindaco d'Illegio ha presentato ricorso al sindaco del capoluogo e che i frazionisti ne hanno presentato uno consimile alla R. Prefettura. Ed ora stiamo aspettando l'esito.

Beppino.

Montenars, 17 marzo 1892.

Montenars di questi giorni ha patito una grave perdita nell'amatissima persona, nel fervente cristiano *Francesco Isola*, zio di Mons. V. Gen. Uomo dell'antico stampo, profondamente religioso e scrupolosamente osservante, oggi è compianto dall'intero paese e da quanti ebbero il bene di conoscerlo, perchè tanti avea sinceri amici quanti conoscenti. E' sceso nel *sepolcro*, portando seco un cumulo di affetti e una fama di bontà imperitura.

Nè il caldo, nè il freddo, nè il tempo burrascoso, nè la mezz'ora di distanza dalla chiesa parrocchiale, gl'impedivano d'intervenire costantemente alle sacre funzioni, rese più piacevoli ed attraenti dall'armoniosa sua voce. Della parola di Dio ne era così appassionato e l'ascoltava con tanto rispetto ed attenzione, da parere estatico. Non lasciava mai passare il mese, ne le solennità del Signore e della B. V. senza accostarsi ai Ss. Sac. Le ore libere delle feste e le lunghe sere invernali erano da lui occupate nella lettura di libri ascetici e di vite dei santi, ond'era al caso, come lo facea all'evenienza, di rispondere in modo al tutto convincente alle pappolate, in fatto di religione e di papa di certi saccenti della giornata, che pur volendo restar cattolici, ne parlano peggio degli stessi protestanti — Era iniziatore e generoso offerente di tutte le opere di culto, da cui questo zelante Pastore, insieme a certa Isola Marie, donna dell'identico stampo, questa pure troppo presto tolta al bene del suo paese, ebbe consiglio, aiuto e valido appoggio, per condurre a buon termine le sue generose imprese. Nel 1854 anche a Montenars si diede principio alla sempre bella e simpatica divozione del mese di Maggio, e Francesco Isola in mancanza di clero dall'ora in poi, nella chiesa filiale di S. Giorgio, supplì alla recita del S. Rosario e alla lettura di brevi considerazioni, per cui dall'intero paese gli si appropriò il sopranome di *Curato*. Anzi a tale proposito giorni fa, colla sua solita semplicità e lepidezza, ebbe a dire al medico curante: dottore, badi guarirmi, perchè morto il Curato, se ne va anche la curazia e sarebbe difficile farne un altro.

E disse pur troppo il vero, mentre è assai raro il caso vedere crescer su giovani alla patriarcale, che bastino non solo a riempire le file dei morenti, ma nemmeno a mantenere la buona semenza di quelli che già stanno per scomparire. A questo amore fervente verso Dio, non poteva andar disgiunto l'amore verso il prossimo. E se questo è l'indizio del primo si deve conchiudere che Francesco Isola era *il gran buon cristiano*, e che il suo cuore era una fornace di amor di Dio; tante furono le opere di carità da lui universalmente praticate a favore del prossimo. Non era miserabile e afflitto in tutto il paese che non avesse provato i consolanti effetti del pietoso suo cuore, e aiutava tutto indistintamente il più generosamente possibile.

In casa sua tutti trovavano buone grazie, belle maniere e ottima accoglienza; e quanto dava, era impreziosito dalla prontezza ed ilarità onde accompagnava il dono non permettendo nè umiliazione nè rossore da parte del beneficato. Per lui era una festa poter ricevere e trattenersi, fosse pure per lunghe ore, con qualche sacerdote, e una festa era pel sacerdote esser trattato e discorrere con sì nobile contadino. E di simili visite ne avea frequenti da distinti sacerdoti anche di fuori.

A tutto il paese dava lezione di saggia economia e di eccellente agricoltura e i suoi prati, i suoi campi, le sue vigne, sono il più bel testimonio della sua attività e abilità. Oh l'uomo singolarmente eccellente che era il defunto Francesco Isola!

Ebbene quest'uomo fatto tutto a tutti tesoro della propria moglie, del nipote e della sorella, benedizione materiale e morale d'un intero paese, ancora aitante della persona, malgrado i suoi 70 anni, fu colpito, da paralisi parziale, e in 10 giorni santificati da ammirabile uniformità ai voleri divini rese l'anima a Dio. Il doloroso annunzio della sua morte portò il lutto in ogni famiglia e come nel tempo che fu malato così nei tre giorni che restò insepolto, continuo fu il pregare in suffragio dell'anima sua.

Il tempo pessimo non potè impedire che il funerale riuscisse dei più commoventi essendo accorsi, oltre all'intiero paese anche molti della vicina Artegna e Gemona. Il rev. Parroco con brevi ma espressive parole, pronunciate sul feretro lo additò alla pubblica ammirazione come modello perfetto del buon cristiano.

Ben dovute quindi sono le condoglianze che si fanno al Rev. Mons. V. Gen. che lo contraccambiava di più che filiale affetto, alla vedova desolata per la perdita di tanto marito, alla sorella del compianto del defunto e madre del sumentovato Mons. V. I poveri e tutti noi in Francesco Isola abbiamo perduto, più che un benefattore un amico, un padre affettuosissimo e providentissimo.

Sia requie sempiterna all'anima tua bella, o Francesco! e mentre noi piangiamo la tua dipartita da questa valle di pianto, e preghiamo perchè quanto prima tu salga alla beatifica visione di Dio, se pur havvi ancora qualche neo che ti trattenga, tu prega per noi ed ottienci dalla divina bontà l'imitazione delle tue virtù in vita e in morte il premio che confidiamo, a te già sia toccato pel fedele e costante esercizio delle medesime.

G. C.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 20 MARZO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	21 MARZO Ore 7 ant.	Min. sotto all'aperto
Termometro	10.8	10.4	8	13	+9.5	6.5	4.7	+0.2
Baromet.	759	759	760	—	—	—	761	—
Direzione Corr. sup.	N.E	E	E					

Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

21 MARZO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 58	leva ore	1.35 m.
Tramonta » »	6 10	tramonta	9.39 m.
Passa al meridiano	12 3 55	età giorni	22 2
Fenomeni importanti		Fase U. Q. ore 6.6 pom.	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 0.31.23.

Conferenza «Braida»

Il Dott. Carlo Braida, — il noto campione dello *sport* velocipedistico, — presentato dal D. Celotti, lesse ieri, alla presenza di un pubblico non numeroso, composto in buona parte di signore, un suo lavoro sulla *Evoluzione della morale*. Ommettiamo di riassumere il lungo cammino dal conferenziere percorso per descrivere le fasi, che ebbe a subire la *morale* presso i varii popoli dai tempi più remoti fino ai nostri giorni; ci limiteremo soltanto a rilevare, che egli seguace di Spencier e di Darwin, facendo dipendere le azioni, dal cui complesso la morale risulta, esclusivamente dalla *cellula nervosa?*) ritiene tutte le religioni, il cristianesimo compreso non solo inutili, ma di ostacolo al conseguimento della vera morale. La conclusione poi, cui l'oratore venne, vale proprio un Perù e merita di essere riportata.

Siamo ancora ben lungi, egli disse, dall'ideale della morale, il quale si potrà raggiungere soltanto col togliere il matrimonio religioso, lasciando però il civile per tutelare gl'interessi dei figli.

Ve l'immaginate, voi lettori, un popolo morale senza religione e senza matrimonio elevato a sacramento? Ma tant'è: questi sono gli ultimi portati della scienza. Eh non per nulla il nostro viene chiamato il secolo dei lumi!

Buono, che parecchi degl'uditori mostravano di non condividere le idee svolte dal giovine conferenziere.

Deputazione Provinciale di Udine

Avviso di concorso

A tutto il giorno 15 aprile 1892 è aperto il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal Legato Cernazai) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

Le concorrenti devono essere figlie di militari della Città o Provincie di Udine, che abbiano combattuto per l'Italia, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, e devono:

1. Avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;

2. Presentare un certificato medico di sofferto vaiuolo o di vaccinazione, e di avere una costituzione sana;

3. Presentare i documenti autentici per giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola, o con altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre.

Nel conferire il detto posto, a senso dello Statuto, sarà prescelta la concorrente nell'ordine seguente:

a) La figlia di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo, e preferibilmente quella che fosse orfana anche della madre;

b) La figlia del mutilato o ferito, od altrimenti incapace di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e preferibilmente quella che fosse priva di madre;

c) La figlia del mutilato o ferito ancora capace di dedicare l'opera sua a qualche prestazione;

d) L'orfana di padre e di madre, o della madre soltanto;

e) L'orfana di padre;

f) Finalmente quell' altra che non appartenga alle sovraindicate categorie, ed il di cui padre ha fatto parte nell'esercito regolare o dei corpi volontari.

L'allieva dev' essere munita del modesto corredo stabilito da speciale regolamento.

Il posto contemplato dal presente avviso sarà conferito dal sig. Ministro della Pubblica Istruzione, in base a proposta che verrà fatta dal Consiglio Provinciale di Udine.

Le istanze in carta bollata da L. 1.20, debitamente documentate, saranno presentate a questa Deputazione Provinciale non più tardi del giorno sopraindicato.

Udine, 15 marzo 1892.

Il Presidente
G. GROPPLERO.

Il segretario
G. di Caporiacco.

Incendio

Ieri mattina verso le 11 1[4 si sviluppava un piccolo incendio in una meda di paglia di proprietà di Nicodemo Zaboi, di anni 60 da Udine, fuori porta Cussignacco. La causa è ignota il danno ascende a L. 125.

Per ubbriachezza

Ieri alle 5 1[2 pom. dai vigili urbani venne dichiarato in contravvenzione ed accompagnato al corpo di guardia, Lessanutti Pietro d' anni 51 facchino esterno alla ferrovia, perchè trovato in istato di eccessiva ubbriachezza sul piazzale della ferrovia.

Arresto

Venne arrestato Copetti Pietro contadino da Gemona dovendo scontare 4 mesi di reclusione p cui venne condannato per sottrazione di oggetti pignorati.

Furti

A S. Daniele di giorno dalla tasca di Miccoli Giacomo ignoti rubarono L. 20 in due biglietti da L. 10.

— A Reana del Roiale di notte i soliti dal vivaio aperto di Lirutti Luigi scelsero e rubarono pianticelle di gelso per L. 20.

— Pure a Reana del Roiale di notte scalata una finestra dell' abitazione di Zamparo Giuseppe, involarono oggetti di biancheria per L. 160.

Arresti

A Povoletto fu arrestato Foscolini Massimiliano falegname del luogo per tentato omicidio qualificato in persona di Bassi Leonardo e Sandrini Leonardo.

— Scolz Domenico marinaio di S. Giorgio di Nogaro fu arrestato perchè condannato a 5 giorni di detenzione per trasgressione all' art. 40 del codice della marina mercantile.

Liquidazione volontaria

La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all' ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l' assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d' origine.

Assalto di api

I giornali inglesi hanno dall'isola di Ceylan che mentre lady Havelock, moglie del governatore dell'isola, teneva un ricevimento nella residenza di Kandy, il 12 febbraio, uno sciame d'api attaccò la comitiva, pungendo malamente la signora e la signorina Havelok, nonchè un buon numero degli invitati. Il ricevimento perciò dovette interrompersi, essendo creato un gran panico.

Per la festa di San Giuseppe le Scuole faranno vacanza.. a Genova

Leggiamo con viva soddisfazione nell'ottimo *Cittadino* di Genova:

« Sappiamo, ed annunziamo con piacere, che dietro domanda del regio provveditore agli Studi, il Ministro Villari ha concesso che sabato prossimo, festa di S. Giuseppe, agli alunni delle pubbliche scuole sia accordata vacanza. »

Giova sperare che il buon esempio sia imitato, e che la disposizione dell'on. Villari divenga generale per tutta Italia.

Il giubileo delle carte da giuoco

Il dottor Rodolfo Lothar ha tenuto testè a Vienna una conferenza sulle carte da giuoco, dimostrando che nel corrente anno si potrebbe festeggiare dai giuocatori il giubileo di esse, cioè di 500 anniversario della loro invenzione.

Si ritiene infatti che essa dati dal 1392 e che abbia avuto la sua origine in Italia.

Nel XIV secolo era diffusa in Italia una raccolta di carte dipinte, che più tardi vennero eseguite artisticamente dal pittore Mantegna e rappresentavano una specie di enciclopedia scientifica.

Queste carte si chiamavano *naibi* e con esse si eseguiva una specie di cabala corrispondente ad un giuoco di pazienza.

Ogni carta mostrava simbolicamente una fase della vita od un ramo scientifico o una delle forze soprannaturali che reggono l' esistenza umana.

Una carta portava l' imagine dell' uomo colla sottoscrizione « Il misero. »

Si trattava, secondo determinate regole del giuoco, simili a quelle dei tarocchi, di condurre « il misero » sano e salvo attraverso a tutti i pericoli ed errori che erano rappresentati dalle altre carte.

L'arte della stampa fece sì che le carte da giuoco uscendo dall' Italia, conquistassero tutto il mondo.

Ingegnoso contrabbando

Le carte daziarie di stazione alla barriera di Mènilmontant a Parigi, videro giorni sono un uomo, con una carretta ad un cavallo, che cercava di passare la barriera. Nella carretta erano tre grosse casse di legno.

Richiesto se avesse nulla soggetto a dazio, l' uomo rispose di no «ammenochè, disse sorridendo, le corone funebri non paghino dazio.»

Ed in così dire aprì le casse e mostrò che contenevano corone e croci di fiori artificiali.

L' aspetto dell' uomo insospettì però una delle guardie, la quale tirò fuori una delle corone per esaminarla, e si accorse che era molto pesante. Cominciato a togliere i fiori, constatò che la corona era formata da un tubo di zinco ripieno di acquavite di prima qualità. Tutte le corone e le croci erano fatte nello stesso modo.

L' *ingegnoso contrabbandiere* andrà a passare qualche mese nella prigione di Mazas.

Ospizio M. Tomadini

Giovedì 17 corrente in V. Tiberio Deciani N. 31 alle 4 pom. munito di tutti i conforti della nostra santa religione moriva il sig. Luigi Perosa fu Angelo. Nella bontà del cuor suo non si dimenticò degli orfanelli M. Tomadini, ordinando a' suoi cari che alla sua morte si elargissero a vantaggio dell' Ospizio lire cento. I superstiti eseguirono l' espressa volontà dell' amatissimo estinto, e ier l' altro festa di S. Giuseppe gli orfanelli accompagnarono la salma del loro generoso benefattore dalla casa alla chiesa parr. di S. Quirino, quindi sino alla porta Venezia pregando l' eterna requie dei giusti all' anima di lui.

La Direzione riconoscente ringrazia.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 13 al 19 marzo 1892.

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 13
» morti » 2 » —
Esposti » — » —

Totale N. 24

Morti a domicilio

Valentino Cossio fu Domenico d'anni 83 agricoltore — Luigi Tusini di Alfonso di anni 14 studente — Antonia Susino-Bonanni fu Pietro d'anni 53 lavandaia — Luigi Missio fu Giuseppe d'anni 79 sacerdote — Romeo Mainardis di Mattia d'anni 1 — Amalia Mantovani di Camillo d'anni 12 scolara — Domenica Bellina di Giuseppe d'anni 4 e mesi 5 — Ernesto Danelon di Valentino d'anni 2 — Giov. Batt. Blasone di Angelo d' anni 24 agricoltore — Amalia Molino di Giov. Batt. di giorni 3 — Gemma Snoy di Isidoro di mesi 2 — Margherita Aita-Rocco fu Francesco d' anni 87 contadina — Luigi Perosa fu Angelo d' anni 47 possidente — Mercedes Scrosoppi di Luigi d' anni 1 e mesi 5 — Pietro Rumignani di Giovanni di mesi 2 — Maria Bastianutti-De Nipoti di Bernardino d' anni 82 casalinga — Lucia Zenarolla-Cattarossi fu Francesco d' anni 69 contadina — Maria Canciani di Bernardino d' anni 13 scolara — Luigia Cattaruzzi-De Giusto fu Giacomo d' anni 48 sarta.

Morti nell' ospitale civile

Agata Toffi di giorni 14 — Caterina Dotto di Luigi d' anni 15 tessitrice — Domenica Fantin-Malattia fu Pariso d' anni 31 casalinga — Elena Cossio Rovere fu Gio. Batt. d' anni 62 contadina — Bernardo Lena fu Giovanni d' anni 43 sarto — Speranza Mariutto-Zambon fu Tomaso d' anni 70 contadina — Pietro Modonutto fu Antonio d' anni 73 pensionato — Eliso Rachelli di mesi 4 — Gio. Battista Travani fu Pietro d' anni 73 bottaio.

Morti nell' ospitale militare.

Francesco Scarpelli di Pietro d' anni 22 soldato nel 16.o regg. cavalleria.

Totale N. 29.

dei quali 6 non appart. al Comune di Udine.

Eseguirono l' atto civile di matrimonio.

Arturo Baletti r. impiegato con Cecilia Beltrame possidente — Emilio Barbini macchinista ferroviario con Caterina Miconi casalinga — Felice Don bracciante con Anna Asquini contadina.

Pubblicazioni di matrimonio

Domenico Cossarino agricoltore con Angelica Galante contadina.

Prova schiacciante della Superiorità

Dal Ministero dell' interno — lì 25 maggio 1870. — N. 58514. — La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 18 andante, s' è benignamente degnata concedere al sig. Giovanni Mazzolini, Dottore Chimico Farmacista in questa capitale, la medaglia di oro-*benemeriti*, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dall' avere egli, secondo il parere di una commissione speciale all' uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto. — Il sottoscritto Ministro dell' interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l' annuncio di questa sovrana graziosa considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima. — *Il Ministro dell' interno*: F. NEGRONI.

NB. *La Commissione era composta degli illustri Clinici* BACCELLI, MAZZONI COSTANZO, GALASSI e VALERI.

Unico deposito in Udine presso la farmacia *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni*, in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Böttner* farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Martedì 22 *marzo* — s. Caterina da Genova.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 — Presidente Biancheri

Dopo gli indispensabili incidenti della prim' ora, la Camera esaurì la discussione dell' assestamento ed incominciò e finì quella dei buoni settennali.

Votatisi a scrutinio segreto quest' ultimo progetto e quello dell' assestamento, si ebbero i seguenti risultati: per l' assestamento, voti favorevoli 193, contrari 107; per i buoni del tesoro, favorevoli 162, contrari 102.

Questi risultati erano diversamente commentati.

Seduta del 19

Svolte alcune insignificanti interrogazioni, la Camera incominciò la discussione dei provvedimenti ferroviari.

Parlarono gli on. Arbib, Rava e Romanin-Jacur.

La discussione continuerà martedì, lunedì si svolgeranno le solite interpellanze.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Con biglietti della Segreteria di Stato in data d'oggi, il Santo Padre degnavasi nominare l'Ill.mo e R.mo Mons. Tancredi Fausti, Arcivescovo di Seleucia, attualmente Sostituto della Segreteria de'Brevi, a suo Uditore.

Parimenti con biglietto della Segreteria di Stato in data d'oggi. Sua Santità degnavasi nominare il R.mo Mons. Nicola Marini, Suo attuale Cameriere Segreto Partecipante, a Sostituto della Segreteria dei Brevi.

Udienza Pontificia

Il fondatore e Direttore proprietario della *Vera Roma* Ricco Feliziani con due giovani suoi collaboratori, ebbe l'onore di venire ammesso in udienza dal S. Padre ai piedi del quale umiliò una protesta di fede e filiale amore della S. Sede nonchè l'obolo di cartoline vaglia pervenute al Redazione con strenna da offrire al Papa. S. Santità si degnò d'aggradire impartendo l'apostolica Benedizione.

Vivissime congratulazioni alla nostra egregia consorella.

Per l'esposizione di Chicago

Il Governo destinerà una nave speciale pel trasporto gratuito dei prodotti industriali artistici inviati all'esposizione di Chicago.

E' probabile che si sceglierà il trasporto *America* o si noleggerebbe un piroscafo.

Il generale Bertolè-Viale

Roma — Il generale Bertolè Viale è ammalato. Alcuni giorni orsono egli diede segno di disturbi cerebrali trovandosi in udienza dal Re, cui chiese, eccitatissimo, il Collare dell'Annunziata. Il Re riuscì a calmarlo.

Sua maestà ha messo a desposizione del generale Bertolè Viale infermo le ville finchè giunga a guarigione completa. Il generale Bertolè oggi era grandemente migliorato.

Il Re e l'Esposizione musicale di Vienna

Oggi il Re ha ricevuto Tiring, presidente del Comitato italiano per l'Esposizione internazionale di Vienna. Gli domandò notizie sull'Esposizione, specialmente per quanto riguarda la parte italiana.

Capitano ucciso in Africa

La sera del 18 corrente il capitano Bettini mentre colla scorta di tre indigeni tornava da Moiosenei ad Az Iohannes venne aggredito ed ucciso dai banditi, comandati da Abarra. Quaranta uomini della banda ausiliaria di Tolia accorsi sul luogo attaccarono i banditi ed uccisero uno dei capi Asmari Zerai. Ius Basci ha disertato. Dopo l'azione i banditi si dispersero in varie direzioni. — Il Bettini era nativo di Perugia ed avea 33 anni.

TELEGRAMMI

Mozambico 20 — Si ha da Quilimane che 6000 negri assembrati in riva al fiume minacciano di attaccare la città. Tutti gli abitanti, armati dalle autorità portoghesi attendono l' imminente attacco.

Il governatore dirige le operazioni di difesa. Ordinò alla cannoniera *Liberal* di partire da Mozambico diretta a Quilimane con 100 soldati portoghesi.

Atene 20 — Si smentiscono recisamente le voci dei giornali esteri che attribuiscono il mutamento di ministero alle manovre della triplice alleanza.

La politica estera della Grecia non si cambierà affatto.

Pietroburgo 20 — L' *Agenzia del Nord* smentisce le voci di nuovi fallimenti a Pietroburgo.

Notizie di Borsa

21 Marzo 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L. 91.70	a L. 91.80
id. id. 1 Lugl. 1892	» 89.53	» 89.63
id. austriaca in carta	da F. 93.85	a F. 94.05
id. » in arg.	» 93.90	» 93.70
Fiorini effettivi	da L. 222.—	a L. 222.50
Banconote austriache	» 222.—	» 222.50

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 19 marzo 1892

Venezia	29	21	12	30	5	Napoli	21	63	23	20	22
Bari	77	76	47	36	49	Palermo	87	24	1	80	2
Firenze	10	6	51	62	54	Roma	60	16	13	21	40
Milano	58	79	49	18	86	Torino	52	50	22	25	56

Antonio Vittori gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze			Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				
1.50	ant.	misto	6.45	ant.
4.40	»	omnibus	9.—	»
11.16	»	diretto	2.10	pom.
1.10	pom	omnibus	6.10	»
5.40	»	id.	10.30	»
8.08	»	diretto	10.55	»
DA UDINE A PONTEBBA				
5.45	ant.	omnibus	8.50	ant.
7.52	»	diretto	9.47	»
10.30	»	omnibus	1.24	pom.
5.02	pom.	diretto	7.—	»
5.35	»	omnibus	8.40	»
DA UDINE A TRIESTE				
2.45	ant.	misto	7.37	ant.
7.51	»	omnibus	11.18	»
11.05	»	misto	*12.31	pom.
3.40	pom	id.	7.32	»
5.30	»	omnibus	8.43	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				
7.48	ant.	omnibus	9.47	ant.
1.02	pom	omnibus	3.35	pom.
5.24	»	misto	7.23	»
DA UDINE A CIVIDALE				
6.—	ant.	misto	6.31	ant.
9.—	»	id.	9.31	»
11.20	»	id.	11.51	»
3.30	pom	omnibus	3.58	pom.
7.34	»	id.	8.02	»

Partenze			Arrivi	
DA VENEZIA A UDINE.				
5.—	ant.	diretto	7.42	ant.
5.15	»	omnibus	10.05	»
10.45	»	id.	3.10	pom.
2.10	pom.	diretto	4.50	»
6.05	»	misto	11.30	»
10.10	»	omnibus	2.35	ant.
DA PONTEBBA A UDINE				
6.20	ant.	omnibus	9.15	ant.
9.18	»	diretto	10.55	»
2.24	pom	omnibus	4.56	pom.
4.45	»	id.	7.30	»
6.29	»	diretto	7.55	»
DA TRIESTE A UDINE				
8.10	ant.	omnibus	10.57	ant.
9.—	»	id.	12.35	»
2.45*	»	misto	4.30	pom.
4.40	pom.	misto	7.45	»
9.—	»	omnibus	1.15	»
DA PORTOGRUARO A UDINE				
6.42	ant.	omnibus	8.55	ant.
1.29	pom	misto	3.17	pom.
5.04	»	misto	7.15	»
DA CIVIDALE A UDINE				
7.—	ant.	misto	7.28	ant.
9.45	»	misto	10.16	»
12.19	»	id.	12.50	pom
4.27	pom	omnibus	4.48	»
8.20	»	id.	8.49	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze			Arrivi	
DA UDINE A S. DANIELE				
8.15	ant.	Ferrov.	9.55	ant.
1.15	»	id.	1.—	pom.
2.25	pom.	id.	4.28	»
5.50	»	id.	7.32	»
DA S. DANIELE A UDINE				
7.20	ant.	Ferrov.	8.55	»
11.—	»	S. tram.	12.30	pom
1.40	pom.	Fer.	3.20	»
5.30	»	S. tram.	5.55	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle of 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per l linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo fino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 785 ant.; arrivo a Venezia ad ore 2,30 mer.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

Per la Settimana Santa

Ufficio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano, colla traduzione italiana di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie e con l'aggiunta della **Visita alle sette Chiese**. Vol di pag. 672 in bei caratteri grandi e nitidi, legat. in tutta tela, taglio rosso **L. 1.**

Questa edizione si raccomanda in modo speciale per la cura con cui venne stampata e per la mitezza del prezzo.

L'uffizio dei quindici giorni di Pasqua in latino ed italiano giusta il messale e il breviario romano con la spiegazione delle cerimonie della Chiesa. Vol di pag. 752, leg. in tutta tela, taglio rosso, L. **1.50.**

Uffizio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano colla traduzione di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie. Vol. di pag. 640, legato in mezza pelle, L. **1.40**; in tutta tela e busta L. **1.50.**

Officium Hebdomadae sanctae juxta missale ed breviarium romanum. Bel vol. in 8.o gr. caratteri grossi, rosso e nero su carta forte a mano L. **3.50.**

Officia Hebdomadae sanctae et octavae paschae, secundum missale et breviarium romanum. Bellissima edizione stampata dalla Società S. Giovanni Evang. nel Belgio, in grossi caratteri rossi e neri, con note per il canto, tutte le pag. con riquadratura rossa. Vol. in 12 gr. di pag. 772, leg. in tutta tela taglio rosso, L. **4.75** — in bazana forte taglio rosso, L. **6** — in zigrino nero taglio oro, L. **6.75.**

Dirigere le domande esclusivamente alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, aggiungendo le spese postali in più.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA
DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e *medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.*

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, paterecci, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In *Udine* città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

AVVISO

Scatola di carta da lettera rigata contenente **50** fogli e **50** buste si vende alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine a soli **cent. 60.**

BIGLIETTI PASQUALI

La premiata Cromotipografia Patronato via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che essa è provvista di uno svariatissimo assortimento di BIGLIETTI PASQUALI in carta comune e di lusso, con emblemi in cromolitografia, finamente lavorati, a prezzi modicissimi.

I prezzi per ogni **100** copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

In carta comune legg. bianca o colorata Cent. **30**;
Id. greve **35**;
Id. fina **40**;
Id. finissima **60**;
Id finissima con contorno colorato **80**;

Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. **60, 75, 85, L. 1.00, 1.10** e **1.25.**

Bellissimi biglietti pasquali con la Sacra Famiglia in cromo al prezzo ridotissimo di **L. 1.10.**

A richiesta si spediscono campioni GRATIS.

Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotipografia Patronato, Via della Posta 16, Udine.

—o—

Chi manda con due cent. il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceverà GRATIS l'ultimo Bollettino trimestrale di pagine 6 in foglio, in carattere fittissimo e tutti quelli che usciranno in seguito

RICORDO DI UDINE

Il più bello, il più gradito *Ricordo di Udine* è quello che si vende alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Consiste in una elegante scatola di finissima carta da lettera con le seguenti 14 principali vedute della città di Udine, eseguite con la massima precisione in fototipia: Piazza Vittorio Emanuele — Loggia di S. Giovanni — Piazza dei Grani — Piazza Garibaldi — Piazza delle Erbe — Interno del Duomo — Facciata del tempio della B. V. delle Grazie — Cappella della B. V. nel tempio delle Grazie — Castello — Colle del Castello — Palazzi Belgrado ed Arcivescovile — Seminario — Via Aquileia — Stazione ferroviaria.

Prezzo della scatola grande L. 2.00
» » » piccola » 1.55.

AL M. R. CLERO

Il più grande assortimento in ricordi di prima Comunione, bellissime oleografie in cornice, quadretti, medaglie, libri devoti ecc. si trovano alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine — Prezzi di tutta convenienza.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

CONSERVAZIONE SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L' Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50; ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumierie e droghieri, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, *via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.*

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi le desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

Per i secondi vini

Presso l' *Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine, si vende la

Polvere enantica

composta con acini d'uva ed erbe fragranti che serve mirabilmente a preparare un buon vino rosso e ad ottenere un *doppio prodotto* dalle vinaccie (trappe) unendola alle medesime.

Il vino ottenuto colla POLVERE ENANTICA serve anche per il *taglio* dei vini Napoletani, Siciliani delle Puglie ecc.

Dose per **50** litri L. **2,50**; per **100** litri L. **4.**

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI - UDINE**

N. B. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore.

Tipografia Patronato — Udine